Lunedì 26 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 98.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA GUERRA GRECO-TURCA

I greci si ritirano.

Atene 24 — Un telegramma dello stato maggior generale annuncia che le truppe greche sono concentrate sulle linee di Farsaloi. Si ritiene inevitabile l'abbandono di Tirnavo e Larissa.

Volo 24 — Il principe Costantino assieme al suo stato maggiore ha abbandonato Larissa per recarsi a Farsalo.

Costantinopoli 24 — Un dispaccio dell'*Ikdam*, datato del 23 a mezzanotte, comunica che le truppe turche hanno cacciato i nemici da Koskey e li hanno inseguiti per due ore. Il villaggio di Dezeli, abbruciato dai fuggiaschi, fu occupato dai turchi.

I greci si sono riuniti a Kezaklar località distante 12 chilometri da Larissa e circondata da boscaglie.

L'avanzata dei turchi.

Costantinopoli 24 — Un supplemento del giornale *Sabah*, annuncia che le alture di Livaki, ultima posizione davanti a Tirnavo, furono occupate ieri dalle truppe turche. La divisione Haidi pascià si trova in marcia da Koskey verso Meluna, per riunirsi al quartier generale dell'esercito turco, che si trova colà.

Costantinopoli 24 — La fortificazione dei greci a Kriviti presso Tirnavo, viene bombardata dai cannoni turchi. Domani comincierà da tre lati l'attacco. Se questo dovesse essere coronato da favorevole successo, i turchi si troverebbero padroni di tutte le posizioni che dominano la pianura di Larissa.

La battaglia di Mati. Le truppe greche sconfitte. Tirnavo e Larissa abbandonate.

Londra 24 — Notizie qui giunte da Atene da fonte attendibile annunziano che la battaglia di Mati è terminata con la rotta dei greci. I turchi erano in grande prevalenza, e, dopo accanito combattimento, batterono i greci che si diedero a fuga disordinata. Tanto Tirnavo quando Larissa sono già state abbandonate dai greci. La sconfitta dei greci è completa. Questa è stata la prima battaglia decisiva durante la guerra. Il corpo principale dell'armata greca è sconfitto.

(La battaglia di Mati era stata prima annunziata come una vittoria dei greci. *N. d. R.*)

Atene 24 — Ieri alle una del pomeriggio i turchi attaccarono violentemente Mati, che era difesa dalla brigata Mastrapa. Dopo un combattimento di 6 ore, il consiglio di guerra, presieduto dal principe ereditario Costantino, decise la ritirata su Tirnavo, che si compì *regolarmente*.

Atene 24 — Il giornale ufficiale *Troja* pubblica una notizia che conferma la sconfitta presso Mati delle truppe greche, che però si *comportarono* eroicamente. Anzi esse erano riuscite dapprima a costringere i turchi a retrocedere. Quando però le truppe turche ebbero ricevuti notevoli rinforzi, la situazione dei greci peggiorò e allora si decise la ritirata. Finora non consta se le truppe greche si siano ritirate anche in altri punti.

Costantinopoli 25 — Dispacci al giornale *Ikdam* recano che i turchi cacciarono i Greci da Koskoy e bombardarono la posizione occupata dall'esercito greco a Kritiri presso Tirnovo che sarà attaccato domani da tre lati. In caso di successo dell'attacco, i turchi saranno padroni di tutte le posizioni dominanti la pianura di Larissa.

Salonicco 25 — Osman pascià è arrivato iersera, accolto da una ovazione: ripartì immediatamente per la frontiera.

Costantinopoli 25 (ufficiale) — Edhem pascià telegrafa che le alture di Lisvaki, costituenti il principale punto dominante il nord, furono prese il 23 corr. dai turchi. La divisione di Handi pascià operò il suo congiungimento con le truppe di Millorin.

Tirnovo è stata occupata ieri dalle truppe turche.

Le forze ottomane continuano ad avanzare nella pianura di Larissa.

Arta 25 — 1200 greci vennero ieri a contatto con 2500 turchi. I greci mancavano di artiglieria. Il risultato del combattimento è incerto. 150 greci furono posti fuori di combattimento. Manos è rientrato ad Arta. La brigata Botari si trova distante 20 chilometri da Arta e la sua marcia in avanti è interrotta.

Costantinopoli 25 — Un supplemento al giornale *Hakikat* annunzia che i turchi occuparono Tirnovo ieri a mezzodì.

L'esercito di operazione turco occupa la linea Tirnovo-Mussaler-Deliler-Dereh. L'avanguardia ottomana si trova a Xeria di fronte a Kazakla e le riserve presso Meluna. Oggi una divisione di fanteria ed una divisione di cavalleria fecero una ricognizione verso Larissa.

Costantinopoli 25 (ufficiale) — Oggi la cavalleria turca occupò Larissa. I greci fuggirono in disordine abbandonando grande quantità di armi e munizioni.

Atene 25 — Larissa è completamente sgombrata dai greci. Le truppe, innanzi di partire, inchiodarono i cannoni delle fortificazioni. Assicurasi che l'esercito ellenico potè portare via tutti i suoi cannoni e munizioni. I greci occupanti Vende e Pigadia presero Plaka. La squadra ovest bombardò Nicopoli.

Dicesi che l'insurrezione sia scoppiata nell'intero Epiro.

Il Governo ha deciso di continuare la guerra e di resistere energicamente.

La squadra est incendiò tre scali nel golfo di Salonicco.

Atene 25 — Ieri dopo le sei pomeridiane, le truppe combattenti a Mati, cedendo alle forze turche molto superiori di numero dovettero ripiegare su Farsaglia abbandonando Larissa, che non è difendibile causa la sua posizione in mezzo alla pianura.

Vienna 25 — La *Neue Freie Presse* ha da Atene: «La battaglia presso Mati fu sanguinosissima, trentamila turchi parteciparono all'attacco. La disfatta dei greci è completa».

Successi dei greci.

Londra 24 — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che il principe Costantino ha inviato al re il seguente dispaccio: «Dopo i nostri successi di ieri, i turchi non ci hanno più molestati. Noi abbiamo distrutto la batteria di Ligadia. I turchi si sono ritirati da Nezeros e Rapsani».

Forte espugnato dai turchi.

Londra 24 — In uno scontro presso la frontiera dell'Epiro, i turchi espugnarono il forte Mestona (?)

La situazione delle truppe turche.

Londra 24 — Telegrafano al *Times* da Atene in data di ieri: «Malgrado le notizie favorevoli pervenute ieri dall'Epiro, è indubbio che la situazione presente è straordinariamente grave».

Albanesi ribelli.

Parigi 24 — L'Agenzia *Havas* comunica inoltre: «Non si è ancora in chiaro sul carattere della rivoluzione degli albanesi in Epiro, sembra però che stia per prendere delle dimensioni allarmanti. Si crede che il movimento parta dagli arnauti mussulmani che vogliono recarsi a difendere Giannina.

Si dice che un battaglione albanese, della guarnigione di Giannina, appartenente alla religione greco-ortodossa, sia disertato».

La missione di Osman pascià

Costantinopoli 24 — La decisione di nominare Osman pascià a generalissimo dell'armata turca, fu all'ultimo momento modificata nel senso che Osman pascià venne mandato con istruzioni segrete a ispezionare l'armata in Tessaglia e il corpo d'armata in Epiro.

Costantinopoli 24 — Si assicura che Osman pascià abbia l'intenzione di lasciare a Giannina la sua guarnigione, e di ritirare le truppe dalle altre posizioni dell'Epiro e concentrarle in Tessaglia. Tosto che ciò sarà stato possibile, si tenterà un colpo decisivo.

Le forze turche.

Costantinopoli 24 — Il corrispondente da Costantinopoli dello *Standard* annuncia: «In base a una statistica ufficiale non pubblicata, è accertato che i turchi hanno presentemente 357,000 uomini sotto le armi, e di questi 277,000 sul teatro della guerra».

Accoglienza festosa a Ricciotti Garibaldi in Atene.

Atene 24 — Ricciotti Garibaldi, arrivato qui oggi, dal poggiuolo della casa in cui ha sede l'associazione degli studenti, arringò la folla accalcatasi nella via, che lo applaudì entusiasticamente.

Allorchè egli risalì in vettura, la folla lo acclamò nuovamente e lo coperse di fiori. Poi si formò un corteo con alla testa una banda musicale e le bandiere ellenica e italiana, che accompagnò Ricciotti Garibaldi all'Hôtel.

Un nuovo prestito greco.

Bruxelles 24 — La Grecia sta trattando con una Banca belgo-olandese per l'assunzione di un nuovo prestito di 100 milioni di dracme. La Grecia intenderebbe di garantire questo prestito cogli introiti doganali.

Perchè Guglielmo II favorisce la Turchia contro la Grecia.

Il *Gaulois* pubblica un articolo d'un diplomatico sull'azione dell'imperatore di Germania nella vertenza turco-greca.

Secondo questo scrittore, la Germania non può che prefiggersi due scopi: 1° la rottura dell'alleanza franco-russa; 2° il mantenimento della integrità dell'impero ottomano, o piuttosto la consolidazione della potenza turca contro le speranze dell'Inghilterra e particolarmente della Russia.

Guglielmo tende a entrambi questi fini sostenendo la Turchia contro la Grecia che la minaccia. Perciò, già da più anni, concesse istruttori tedeschi all'esercito turco, e ora si mostra furibondo fra tutte le nazioni nelle misure coercitive contro la Grecia.

Ma, per ottenere il primo fra i due scopi suddetti, non gli basta lo *statu quo*. Gli occorreva che accadesse una guerra greco-turca. Infatti l'imperatore, prevedendo che la Grecia correrebbe rischio di venir schiacciata dall'impero ottomano, comprende che, in tal caso, la Francia dovrebbe intervenire in qualche modo per il vivo filellenismo che è nella popolazione francese quanto in Italia. Allora la Francia si troverebbe discorde dalla Russia, che non ha certi sentimentalismi, e la Germania potrebbe rimpiazzare la Repubblica rivale nell'alleanza coll'impero moscovita.

Tale il parere espresso dal diplomatico del *Gaulois*, parere che ha evidentemente molta parte di verità.

Gli Stati cristiani della penisola balcanica dal 1876.

Per apprezzare la condotta politica degli Stati cristiani nella penisola dei Balcani e comprendere le cause delle profonde rivalità che li dividono, non sarà inutile rifarci di qualche anno addietro.

Il 30 giugno 1876 la Serbia sola, ma sperando nell'aiuto dei fratelli in Cristo, muove guerra alla Turchia.

In settembre l'Inghilterra salva la Serbia dall'ultimo disastro e la pace è conclusa.

La Turchia, già alle porte di Belgrado, non reclama nè un palmo di terreno nè un soldo di indennità.

La Grecia a quell'epoca rimase passiva, piuttosto con attitudine simpatica pel turco.

Sopravvennero gli avvenimenti di Bulgaria e la grande guerra del 1878 in cui i Rumeni si distinsero tanto da salvare i Russi sotto Plewna: i Serbi, affranti, estenuati dalla loro disfatta, rimasero inerti.

Ma i Greci, pur restando passivi, ebbero un grande mutamento nell'opinione pubblica: la stampa vide il pericolo russo a Costantinopoli e tutti gli uomini politici più eminenti, Condurlotis, Comnidoros, Tricupis, parlarono e scrissero a favore d'una alleanza turco-greca.

Tale contegno della Grecia, le fruttò poi nel 1881 tutta la Tessaglia e quella parte dell'Epiro che ha per confine la sponda meridionale del golfo d'Arta.

Nel 1886 la fortunata ed eroica iniziativa della Bulgaria libera la Rumelia, la Grecia getta fiamme e mobilizza l'esercito, onde fu necessario il blocco di Dulcigno, levato soltanto il 7 giugno 1886.

I dispacci che pubblichiamo oggi annunziano in modo indubbio che i greci furono sconfitti a Mati (piccola località a un'ora da Tirnavo, sulla strada di Elassona), e che, impotenti a resistere nonchè a Tirnavo, neanche a Larissa, hanno abbandonato ambedue queste città, la seconda delle quali era il loro quartier generale, e si concentrarono a Farsalo, città sita molto più al sud di Larissa.

Alcuni dispacci parlano di successi greci in punti diversi, al di fuori della linea principale di difesa; ma devono essere non altro che fatti isolati contro piccoli corpi turchi staccati, poichè il grosso dell'esercito turco, indiscutibilmente avanza, e davanti ad esso le truppe greche si ritirano.

Di più: mentre le notizie sulle mosse dei turchi permettono di constatare ch'essi stanno attuando con successo il piano di guerra che logicamente si deve loro attribuire, quelle che si giungono sui movimenti dei greci impediscono ogni comprensione sintetica delle loro operazioni, le quali di conseguenza, anche quando sono coronate da vittorie parziali, appariscono quasi azioni di corpi l'uno dall'altro staccati, senza contatto fra di loro.

Pochi giorni di esperienza ci hanno insegnato, è vero, ad essere molto scettici sull'attendibilità delle notizie che giungono dal teatro della guerra; ma pure, per quanto le contrarie illusioni ci sarebbero ben più gradite, dobbiamo riconoscere che, dal bilancio delle varie notizie, risulta confermato il successo delle armi turche in Tessaglia.

DOPO L'ATTENTATO

Roma 25 — Il Re fu fatto segno oggi a grandi dimostrazioni all'andata e al ritorno dalle corse. Al ritorno sullo stradone di San Giovanni, la folla, circondata la carrozza, proruppe in manifestazioni di evviva. Il Re salutava, mentre la carrozza era costretta a procedere lentamente per la gran folla.

Da tre giorni la presidenza della Camera e quella del Senato chiesero udienza al Re per felicitarsi dello scampato pericolo.

Continuano nelle principali città le pubbliche dimostrazioni di giubilo per la salvezza del Re.

Roma 25 — Sapete che il comm. Astengo fu incaricato di un'inchiesta sulla responsabilità della Questura nel *non aver impedito, malgrado gli avvertimenti avuti*, l'attentato contro il Re.

Il *Fanfulla* dice che la relazione del comm. Astengo, censurando per varii titoli la condotta della questura di Roma, aggraverebbe in guisa speciale la responsabilità degli ispettori di pubblica sicurezza Perfetti e Galeazzi.

Roma 25 — Collabona, la Venaruba (amante dell'Acciarito) e Gudini, arrestati in seguito all'attentato contro il Re, furono liberati.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Vienna 25 — L'imperatore accompagnato dall'arciduca *Ottone col seguito*, a cui partecipavano Goluchowsky, ed il capo di stato maggiore Beck, è partito alle ore 1 pom. per Pietroburgo acclamato entusiasticamente da folla immensa.

PRIMO MAGGIO

L'*Eclair* dice che da una inchiesta fatta dai capi socialisti risulterebbe che il primo maggio è morto per le discordie dei partiti e per la sterilità dei risultati ottenuti.

Anche a Lipsia la Federazione degli industriali metallurgici ha pubblicato un *ukase* col quale minaccia il licenziamento a tutti gli operai che si asterranno dal lavoro il primo maggio. Però questa minaccia è già stata fatta per quattro anni e riuscirà inutile anche quest'anno, perchè tutti gli operai si astengono in massa dal lavoro ed i padroni non possono licenziarli.

A Londra invece si fanno i preparativi per la grande dimostrazione in *Hyde Park*. Vi saranno 12 tribune. Gli operai partiranno dai varii quartieri sotto la loro speciale bandiera e si riuniranno sulla sponda del Tamigi, d'onde in un grandioso corteo si recheranno nel parco.

La Croce Rossa nella guerra d'Africa

Fu da ognuno rilevato con viva soddisfazione che, durante la disastrosa campagna d'Africa, la Croce Rossa Italiana fece tutto quanto fu possibile per soccorrere i feriti e gli ammalati, sia nell'Eritrea, sia nel Regno. Essa rivolse poscia le sue cure ai prigionieri di guerra. La Croce Rossa non limitò solo la sua opera al tratto Zeila-Bio-Caboba, come sulle prime era stato designato; in seguito alla convenzione pel riscatto dei prigionieri conclusa tra il Negus e il maggiore Nerazzini, la Croce Rossa dovette spiegarsi molto più innanzi: un distaccamento si avanzò fino a Gildessa: ma poi, per ragioni sanitarie, Gildessa fu dovuta abbandonare, e il distaccamento venne trasferito ad Harrar. Il compito della benemerita istituzione venne così più che raddoppiato: fu necessario aumentare tutte le provviste di viveri e *generi di conforto* ch'erano state calcolate in ragione di otto giorni per ogni prigioniero.

La spedizione si compose del dott. cav. Angelo De Martino, capitano medico del regio esercito; cav. Pietro Cremonesi, commissario amministrativo; dott. Lincoln De Castro, medico assistente; ed Enrico Binda, assistente amministrativo. La direzione fu affidata al dott. De Martino. La spedizione, imbarcatasi il 9 settembre 1896 a Napoli sul *Domenico Balduino* arrivò a Zeila il 24 di quel mese. A ras Makonnen vennero spediti 2500 talleri per essere distribuiti ai prigionieri; il 21 novembre partì per Bio-Caboba la prima carovana di materiale composta di 120 cammelli con 240 colli; due giorni dopo partì pure per Bio-Caboba la seconda carovana di 100 cammelli; e il 24 una terza carovana di 45 cammelli.

Il Negus autorizzava, nello stesso tempo, la spedizione ad avanzare fino a Gambolge, villeggiatura di ras Makonnen a due ore da Harrar. Una scorta armata precedette la spedizione: un sergente e quattro soldati anglo-indiani del presidio di Zeila; sette indigeni armati di fucile dal residente inglese di Zeila; quattro indigeni con *moschetti a ripetizione*. La carovana, conduceva anche 15 buoi, 168 capre e montoni; giunse nel mattino del 26 novembre a Daddob dove fu piantato il campo. A Bio Caboba si arrivò al 1° dicembre.

La guardia del fortino costruito da ras Makonnen, al giungere della spedizione italiana, fa le salve di saluto e presenta le armi; all'alba del 7 dicembre si parte per l'Harrar; e il 10, la spedizione va incontro all'atteso scaglione de' prigionieri. Qui cediamo la parola al *Bollettino della Croce Rossa Italiana*:

«Alle 9 e mezza ant., l'atteso scaglione giunge finalmente. L'incontro di esso colla spedizione della Croce Rossa fu dei più commoventi. Al primo vedersi gli ufficiali corsero per abbracciarsi ed i soldati restavano a malapena serrati nelle file. Al saluto, che per bocca del maggiore Nerazzini la Patria lontana dava ai liberati con la presenza della Croce Rossa, ruppe da tutti i petti un evviva all'Italia, alla Croce Rossa ed al maggiore Nerazzini. Ristabilita la calma, la colonna proseguì per Bio-Caboba, e verso le 11 ant. giunse in vista del campo. All'entrata del campo era disposta la guardia anglo-indiana ed il personale della Croce Rossa Italiana, che resero gli onori militari allo scaglione. L'emozione era in tutti intensissima. Sciolti i ranghi, gli ufficiali convennero alla mensa, alla quale assistette anche il signor Chefneux; ai sottufficiali ed ai soldati venne distribuita una nutriente refezione. Il maggiore Nerazzini espresse a nome suo e di tutti i presenti, la più viva soddisfazione per lo splendido e ricco impianto della Stazione, encomiando grandemente il personale della Croce Rossa, per la sua opera efficacissima».

Agli ufficiali furon date a ciascuno 100 lire; ai sottufficiali 40; ai caporali e soldati 20.

La società inglese

Progressi morali — Abolizione della bestemmia — Ministri in bicicletta — Conversazioni abituali.

Fra tutti gli articoli di riviste e di giornali cui ha già dato luogo la prossima commemorazione del giubileo della regina Vittoria, il più interessante è forse quello che sir Algernon West, il quale durante molto tempo ha coperto alte cariche nell'amministrazione inglese, ha pubblicato nella *Nineteenth Century*. L'autore non tratta tanto dei progressi realizzati dall'Inghilterra nel corso di questi ultimi sessant'anni, quanto delle trasformazioni che sono avvenute nei costumi.

Considerando il cammino percorso, sir Algernon West si chiede se è possibile che egli abbia conosciuto miss Berry, che era stata chiesta in matrimonio da Orazio Walpole, aveva bussato alla porta del dottor Jonson, era stata l'amica di Fox e della bella Giorgina, duchessa di Devonshire, ed aveva più tardi ricevuto nel suo salotto Carlyle, Hallam e Thackeray. Era l'epoca in cui i membri della Camera dei lords siedevano nell'aula vestiti con la toga dei Pari.

***

Adesso i ministri vanno al Parlamento in bicicletta.

Allora non era di buon gusto parlare in società delle proprie finanze o delle difficoltà della propria digestione, che adesso sono divenuti invece importanti argomenti di conversazione. Nei salotti, una volta, non si facevano allusioni alle *questioni finanziarie e commerciali*, e nessuno si sarebbe mai sognato di discutere, a pranzo, intorno ai corsi della Borsa. Bisogna però aggiungere che in quei tempo non si distribuivano tanto facilmente le strette di mano, ed i mariti davano ancora il braccio alle loro mogli.

I membri di una stessa famiglia facevano a gara nel colmarsi di cortesie. Lord Westmoreland chiamava sempre sua figlia lady Lonsdale, ed Enrico Greville racconta che sua madre, lady Carlotta, avendo una mattina incontrato suo fratello il duca di Portland, questi disse: «Come sta vostra signoria?». E lady Carlotta rispose: «Ringrazio vostra Grazia, sto benissimo».

Al giorno d'oggi tutti i commessi di negozio sono dei «giovani signori» e le donne impiegate nella più umile bottega sono «giovani signore». La duchessa di Sommerset, a cui un tale chiedeva se era stata servita in un certo magazzino di Londra da un giovane *gentleman* dai capelli biondi, rispose ironicamente: «No, mi pare fosse un vecchio nobile calvo».

Ma ciò che dimostra in modo più evidente le trasformazioni avvenute, è la tavola. Allora non si serviva in tavola la carne già tagliata. La padrona di casa o il suo vicino facevano l'uffizio del domestico trinciatore. Sir David Dundas, un giorno, si vide arrivare un pollo sulle ginocchia, e la padrona di casa gli disse, col suo grazioso sorriso: «Volete farmi il favore di restituirmi quel pollo?».

***

Si passava lo *champagne* soltanto alla seconda portata, e lo si beveva entro bicchieri piccoli come ditali da cucire.

Ma il principe di Galles non aveva ancora introdotto l'uso di fumare dopo pranzo. Allora, le signore si ritiravano nel salotto, e gli uomini rimanevano a tavola a bere fino a tarda notte; quasi tutti finivano sotto la tavola, ubbriachi fradici.

Lord Clanwilliam pranzò un giorno presso un suo amico, a Putney. Il pranzo era fissato per le otto. Quando si alzarono da tavola, lord Clanwilliam aprì la finestra e scorse i mietitori i quali, avendo già fatto colazione, ritornavano al lavoro: erano le 8 e mezzo del mattino. Nell'inizio della sua carriera di funzionario dell'ammiragliato, sir Algernon West ebbe un capo sezione che talvolta entrava in ufficio con la marsina e la cravatta bianca e diceva: «Signori, questa sera pranzo in città, domani non verrò all'ufficio».

Non era uno scherzo, ma una cosa naturalissima. Una delle trasformazioni più felici è quella che si è operata nel linguaggio. Oggigiorno, una persona bene educata non bestemmia mai. Vi sono altri progressi: l'ubbriachezza non è più di moda nella buona Società, i zigari e le zigarette hanno sostituito l'abitudine antipatica di tabaccare, l'elettricità ci ha sbarazzati delle candele e ben presto prenderà anche il posto del gas.

Tutti, o quasi, sono puliti e si occupano di cose utili.

Nel 1836, *nei possedimenti britannici*, vi erano 52 mila deportati che vivevano in una bestiale immoralità. Oggi; malgrado l'aumento della popolazione, ci sono soltanto 4 mila forzati che subiscono tutti la loro pena in Inghilterra. Il carcere per debiti è stato abolito, mentre nel 1837 quattromila debitori gemevano entro orride celle.

Adesso ogni anno la posta manda a destinazione venti milioni di lettere, mentre 60 anni fa ne spediva soltanto 80 mila.

Sir Algernon West passa brevemente in rassegna gli altri progressi compiuti, e leggendolo si resta convinti che se allora la vita non era senza grazia, il mondo è adesso più uniforme, ma incontestabilmente migliore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1571). Viene cominciata la fabbrica della sacristia del Duomo di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Si nasce tutti originali; si muore tutti copie.

×

Cognizioni utili.

Come si soccorre uno svenuto.

Se lo svenuto, come accade nella maggior parte dei casi, ha il viso pallido, bisogna metterlo a giacere sul dorso colla testa bassa più che è possibile, per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Solo quando il viso è acceso, si tiene il capo rialzato.

Poi si slacciano ampiamente gli abiti, si spruzza il viso con acqua fredda, si fanno delle frizioni energiche alle braccia ed alle gambe, si pone sotto le narici una pezzuola bagnata di aceto o una boccettina di ammoniaca.

Finchè l'ammalato non è ritornato completamente in sè, non bisogna cercare di fargli inghiottire nulla, nè cognac, nè marsala, ecc., per evitare il pericolo di soffocazione.

×

La sfinge. Monoverbo.

TT O

Spiegazione del monoverbo precedente.

GAMBE (g *ambe*).

×

Per finire.

D'attualità.

Due amiche pranzano alla trattoria, dove si trova anche un turco.

— Oh quel turco che mi guarda con certi occhi.

— Sùdo io! hai il profilo greco!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da Pordenone il nostro solerte corrispondente ci ha mandato una bella e diffusa relazione del Congresso magistrale tenutosi l'altro ieri in quella città, ma con nostro dispiacere dobbiamo rimandarne a domani la pubblicazione, perchè oggi siamo alla solita pletora del lunedì. L'amico corrispondente abbia pazienza.

Echi dell'attentato in Provincia.

Da Cividale spedirono telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo dell'amato Sovrano, il sindaco e il presidente della Società operaia. Le case furono imbandierate, e la Banda percorse la città suonando la marcia reale ed altri inni patriottici.

— A Sacile la Banda percorse la città, e le case furono imbandierate.

— Da S. Pietro al Natisone il sindaco spedì un telegramma.

— A Pordenone ieri nella basilica di S. Marco alle 11 e mezza fu cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Invitate dal rev. Arciprete, intervennero tutte le autorità cittadine.

Un nuovo ponte a Gorizia. Il *Corriere di Gorizia* annunzia:

«Siamo in grado di dare ai nostri lettori la lieta notizia che l'eccelso i. r. Ministero dell'interno con dispaccio 17 nov. 1896 ha deciso la costruzione del ponte sull'Isonzo al passo della barca, coi fondi erariali».

Una nuova antenna. Si ha da Cividale essere giunta notizia dalla casa E. G. Neville e C. di Venezia, che la nuova antenna, da tanto attesa del piedestallo di piazza Plebiscito, sarà pronta e verrà spedita fra pochi giorni. Essa è formata da anelli di lamiera di acciaio dello spessore di 6, 7 ed 8 millimetri, e della lunghezza di metri due.

Allorquando sarà unita, l'antenna raggiungerà l'altezza di 27 metri, ed avrà un diametro di 430 millimetri alla base e di 230 alla sommità. Peserà in complesso oltre 2000 chilog.

Patriottismo nel battesimo. Il Podestà di Brazzano, signor Alessandro Macorig, triestino di nascita, perchè in famiglia si ricordino sempre con entusiasmo le vittorie nazionali, pose a un suo neonato i nomi dei quattro deputati di Trieste: Attilio, Luigi, Guido e Leopoldo.

L'agnello di prammatica che si regala al parroco, era, per la circostanza, tutto adorno di nastri dai colori friulani, giallo-azzurro.

Disgraziato accidente. L'altra sera, verso le 10, il bracciante Luigi Fabris, d'anni 42, da Aviano, addetto ai lavori della ferriera di Servola a Trieste (squadre operai notturni), era intento a scaricare da un vagoncino delle pietre da costruzione, quando una di queste cadendo andò a colpirlo alla gamba destra in modo da farlo cadere.

Accorsi alcuni compagni, lo sollevarono da terra, e, toltogli lo stivale, poterono verificare che il Fabris aveva riportato alcune ferite. Fasciatolo alla meglio, lo trasportarono alla sua abitazione, da dove nella mattina successiva con una vettura, fu accompagnato all'Ospedale. I medici gli riscontrarono alcune contusioni e lacerazioni alla gamba destra, e una ferita lacera con grave contusione sul piede. Ottenute le cure necessarie, venne accolto nella quarta divisione chirurgica.

Disgrazia. L'altro giorno a Cerneglons (Remanzacco), certo G. Maniasso, d'anni 30, era occupato ad appendere alla parete un fucile da caccia carico, perchè i bambini non corressero pericolo; ma l'arma esplose accidentalmente ferendolo alla mano sinistra.

Ferimento. Cossaio Antonio da Sanvito al Tagliamento, in rissa per vecchi rancori con Cordenons Domenico; riportava ad opera di questi, lesioni di roncola alla testa, giudicate guaribili in 25 giorni, con conseguente deturpazione. Il feritore fu arrestato.

Audace furto. Venerdì scorso dalle 1 alle 2 e mezza antim., fu perpetrato a Pordenone un audacissimo furto a danno del signor Antonio Mich abitante sul Corso Garibaldi.

I ladri penetrarono in casa Mich aprendo con grimaldelli la porta che chiude l'orto Polloreti sulla via S. Giacomo. Indi, pure con grimaldelli, apersero la porta della stanza, uso cantina, del Mich predetto, e nella stessa rubarono per circa 200 lire, fra lardo e altre carni porcine.

Questi continui furti — scrive il *Tagliamento*, dal quale togliamo questa notizia — impressionano fortemente la cittadinanza *pordenonese, tanto più* che i ladri hanno spiegata ultimamente una insolita audacia.

Ladreide. Giulio Zamparo, denunciò che mentre giocava alle boccie nell'osteria di Campeglio (Torreano di Cividale), ignoto ladro gli involò dalla giacca appesa al muro, il portamonete contenente 26 lire.

— Domenico Chinese, denunciò che in Raschiacco (Faedis), Leonardo Pascoletti, destramente involavagli il portamonete contenente 58 lire italiane e 27 fiorini austriaci.

Aggressione. Il cursore comunale di Premariacco venne aggredito di notte da uno sconosciuto, che gli diede un colpo alla testa con un sasso ravvolto in un fazzoletto.

Si ignora la causa di questo brutto complimento.

Ladro friulano arrestato a Trieste. A Trieste fu arrestato Demarchi Giovanni d'anni 18, da Udine, perchè, in unione a certo Ferquesich Ernesto, rubò a danno di Antonietta Persich danaro e effetti d'oro per un complessivo importo di fiorini 61.

Nuovo panificio. Scrivono da Terzo:

«Per iniziativa dei signori Fratelli Romano negozianti di qui, venne eretto in una delle loro case un forno, sistema moderno, ed appaltato al pistore Giovanni Fantini di Palmanova, il quale venerdì scorso ne fece l'apertura.

Questo pistore confezionerà anche pane da chilo, economico ed igienico, affinchè il contadino con pochi quattrini possa acquistarlo.

Speriamo che tra questo panificio ed il forno rurale di qui si farà a gara per dare vantaggio al nostro paese».

Un sindaco oltraggiato. A Treppo Carnico venne arrestato certo G. B. Piazzotta perchè avendogli quel Sindaco impedito di tagliar legna nel bosco comunale, gli disse: «Ladro del Comune, ti voglio tagliare la testa!». È scusate se è poco!

Contro la madre. I carabinieri di S. Pietro al Natisone arrestarono Luigi Oriecuja di Rodda, colpevole di maltrattamenti e lesioni in danno della madre e della sorella Maria.

Che modello di figlio e di fratello!

A ufo. Un tale Giovanni Urbancig fecesi prestare due lire dal signor Ernesto Glass conduttore della trattoria «Alle Alpi» a Cividale, e consumò in cibarie e vino per altre 1.20; dopodichè si allontanò promettendo di pagare il tutto l'indomani. In quel giorno però non si fece vedere, e poi rifiutò di soddisfare al suo obbligo. Per questo venne sporta querela al Pretore.

Copertura di una roggia. Questa settimana si darà principio ai lavori per deviazione e copertura della roggia in borgo Vittoria a Cividale. Così una delle principali vie della città acquisterà in breve un notevole miglioramento tanto per l'estetica in generale che per la comodità dei passanti.

Cugino vendicativo. Di notte dal campo aperto di De Nardi Pietro di Nave (Fontanafredda), il di lui cugino De Nardi Michele, per vendetta, estirpava, lasciandole al suolo, 31 pianticelle di pioppo del valore di lire 1.55. Fu denunciato.

Si ricercano in affitto diverse *ville, campagne e case in campagna* nel Friuli (Provincia di Udine). Offerte con spiegazione dei locali e prezzo a *E. Fornasari* Banco Caffè Flora, Piazza Grande, Trieste.

UDINE

(La Città e il Comune)

Altri ringraziamenti del Re. Il Generale Ponzio Vaglia ha telegrafato i ringraziamenti del Re per le felicitazioni inviategli dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio.

Il «Te Deum» nella Metropolitana. Sabato il *Cittadino Italiano* annunziava in capo cronaca: «Domani alle ore 11 e mezza nella Chiesa Metropolitana si canterà l'Inno Ambrosiano, in ringraziamento al Signore, che salvò incolume dal nefando attentato Sua Maestà l'augusto nostro Re».

Inutile rilevare la buona impressione prodotta dalla notizia nella cittadinanza, la quale vedeva con piacere l'autorità ecclesiastica prender parte anche qui alla imponente dimostrazione nazionale verso la Dinastia che regge i destini della Patria.

Alla funzione furono invitate tutte le autorità, per le quali erano stati preparati in coro dei posti riservati. Vi intervennero il r. Prefetto con il consigliere delegato co. Thunn, il sindaco con gli assessori Leitenburg, Measso e Antonini, accompagnati da un valletto municipale; il generale Osio con tutta l'ufficialità del presidio in grande tenuta, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, i giudici, l'Intendente di Finanza, il Direttore delle Poste, il senatore di Prampero, il co. Groppiero, segretari e consiglieri di Prefettura e dell'Intendenza di Finanze, e molti altri di cui ora ci sfugge il nome.

Gli stalli erano addobbati; al posto d'onore stava il Prefetto, che aveva a destra il sindaco ed il co. Di Prampero; alla sinistra il generale Osio ed il co. Groppiero. Le autorità erano disposte in file.

Celebrò S. E. monsignor arcivescovo assistito dai monsignori Rizzi e Pagnetti.

Tanto nell'andata che nel ritorno dall'altare, l'arcivescovo inchinò le autorità, che vi corrisposero.

Alla funzione, che durò circa un quarto d'ora, assistevano i parroci urbani e moltissimi cittadini; ma è da ritenere, che il concorso sarebbe stato addirittura imponente se all'avviso della funzione fosse stata data una maggiore pubblicità.

Il generale Osio è partito ieri col treno delle ore 1.20 pom. per Venezia, per ossequiare le LL. AA. RR. i principi di Napoli, che recansi in quella città ad inaugurare l'Esposizione internazionale d'arte.

La conferenza d'oggi. Come ripetutamente annunciammo, oggi alle ore 4 pom. nella sala maggiore del Palazzo degli Studi, in piazza Garibaldi, il senatore Pecile parlerà sull'educazione dell'infanzia.

L'importanza dell'argomento e la singolare competenza dell'illustre e benemerito conferenziere — il quale ha dedicato l'ingegno, lo studio e l'opera indefessa ed amorosa, alla risoluzione dei gravi ed urgenti problemi dell'educazione moderna — sono tali attrattive da assicurare al senatore Pecile un numerosissimo ed eletto uditorio.

La conferenza è pubblica.

Le elezioni della Società operaia. Ieri per la elezione di dieci consiglieri della Società operaia andarono a votare 456 soci. Stasera alle ore 8 e mezza verrà fatto lo spoglio delle schede. Si prevede che nessuna delle liste pubblicate riuscirà completamente, avendo molti soci votato senza disciplina.

Coscritti. Oggi i coscritti della classe 1877 del Distretto di Udine estraggono il numero.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di marzo p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione al 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 48.95; la temperatura massima di 14.00, media 9.79 e minima 6.02; l'umidità assoluta di 6.67 e relativa di 68.8; la direzione del vento N 88 E con una velocità di chilom. 1.822; la pioggia caduta in 49 ore fu di millimetri 164.1; i giorni sereni furono 2, misti 21, nuvolosi 17, piovosi 9, temporaleschi 1, nebbiosi 5, con brina 1, con gelo 0, con vento forte 5.

Nascite. I nati vivi furono 97 dei quali 51 maschi e 46 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio e 1 femmina; gli aborti 2; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 13 dei quali 11 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 2 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 9, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 73 dei quali 40 maschi e 33 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati, furono 89 dei quali 43 maschi e 46 femmine.

Morti. I morti furono 75 dei quali 37 maschi e 38 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1680 nelle urbane diurne, di 713 nelle rurali diurne, di 145 nelle festive e di 373 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 103 buoi, 1 toro, 92 vacche, 1 civetto, 35 vitelli vivi e 600 morti, 9 castrati, 195 suini e 22 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 103,787. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 4 vacche, 7 vitelli, 1 suini e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 28, delle quali 23 vennero definite con componimento e 5 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 201; le *sentenze in contraddittorio* 12 e quelle in contumacia 46.

Per gli emigranti. Il Ministero dell'interno avverte coloro che intendono emigrare nella Svizzera, che devono essere muniti di passaporto per l'estero od almeno di nulla osta necessario ad ottenere che il passaporto stesso venga loro rilasciato dalle r. autorità diplomatica o dai rr. Consoli in Svizzera.

Un cavallo morto per via. In via Giovanni d'Udine nella casa del signor Lodovico Nodari abita il maggiore Veroellana del reggimento cavalleria «Lodi». Il suo attendente, come di consueto, ieri verso le ore 1 e mezza pom. recavasi in Giardino Grande montando uno dei cavalli del maggiore, per farlo passeggiare. Il cavallo, giunto allo svolto di via Giovanni d'Udine, fu improvvisamente colpito da malore, e fece due o tre giri su sè stesso stramazzando quindi a terra sul fianco destro e trascinando nella caduta anche il soldato. Il cavallo non appena caduto era morto, ed il soldato riportava una contusione per fortuna non grave alla testa.

Il povero giovane era rimasto colla gamba destra sotto il corpo del cavallo e da quella posizione fu tolto da altro soldato, e coll'aiuto della signora Teresa Nodari accorsa a vedere l'accaduto, accompagnato in casa di detta signora ove dalla stessa fu medicato con bagni alla testa.

Avvertito del caso, giunse dopo il maggiore, e più tardi fu a visitare il soldato anche il colonnello col suo aiutante. Il soldato fu mandato poscia all'Ospedale e ve l'accompagnò lo stesso maggiore.

Il cavallo morto con apposito carro fu trasportato fuori porta Poscolle ai casali Cormor, per la sepoltura, e prima il capitano veterinario ne eseguì la sezione.

Sul luogo dell'accaduto era si raccolti molti curiosi.

— Il soldato chiamasi Jommino Giovanni. Guarirà in 4 o 5 giorni.

— Il cavallo, dell'età d'anni 6, valeva 2000 lire.

Velocipedista imprudente. In Giardino Grande verso le 10 ant. di ieri un giovinotto che montava la bicicletta segnata col n. 47 investiva e gettava a terra una bambina causandole delle lesioni.

Il fatto fu denunciato, da uno che era presente, all'Ufficio di vigilanza urbana.

Teatro Minerva. Iersera il teatro era affollato, e i bravi artisti della Compagnia Darvis-Favi si meritarono molti applausi.

— Questa sera, *Donna Juanita*.

— Domani serata della distinta prima donna brillante, signora E. Darvi.

All' Ospedale fu ieri medicata Ponti Felicita d'anni 20 di Udine per lussazione al braccio sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 24 aprile.

Buttò Celso fu Pietro d'anni 67, da Ronchis di Latisana, imputato di tentata violenza carnale a danno di Valentinuzzi Regina, d'anni 10, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Comunicato. Dal magazzino di vini all'ingrosso della spettabile ditta Traldi Giuseppe di Chiavris, vennero il 22 del corrente mese prelevati quindici campioni per sottoporli all'analisi chimica.

Siamo ben lieti di pubblicare che il risultato di detta analisi, effettuata il 23 detto dalla R. Stazione agraria sperimentale di Udine, riuscì brillantemente favorevole al sig. Traldi, dappoichè i suoi vini furono riscontrati non provenire da *mosti ingessati*, nè *trovarsi in via d'alterazione spontanea*, nè *falsificati con sostanze estranee*.

In una parola i detti vini si riscontrarono come il solo prodotto dell'uva.

Ciò torna adunque ad onore del signor Traldi, e di piena sicurezza per la sua numerosa clientela.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 18 al 24 aprile 1897.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	14
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Antonio Levis fu Antonio, d'anni 68, agente privato — Fioravante Barin di Mario, di mesi 3 — Gallo Virgilio, di mesi 2 — Caterina Del Giusto fu Giov. Batt., d'anni 76, casalinga — Maria Canciani-Zeppelli fu Angelo, d'anni 68, agiata — Eugenia Rigo-Guatti fu Giacomo, d'anni 81, casalinga — Angelo De Angeli fu Mattia, d'anni 70, agricoltore — Pietro Berolo di Felice, d'anni 26, figurista — Francesco Lodovisi fu Mariano, d'anni 79, pensionato — Alessio Cristante fu Antonio, d'anni 69, pensionato — Maria Pievatolo di Carlo, di giorni 2 — Carlo Falcon di Giuseppe, di giorni 5 — Antonio Minotti di mesi 1 — Maria Zanoni di Emilio, di giorni 4 — Elisa Varagnolo-Rossi fu Angelo, d'anni 71, tessitrice — Vittoria Risil di Nicolò, d'anni 5 — Emma Adamo di Valentino, di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Giov. Batt. Del Medico di Giuseppe, d'anni 35, muratore — Benvenuta Dassion di Pietro, d'anni 27, casalinga — Maria Fogar-Mos di Bernardo, d'anni 83, casalinga — Anna Saltarini fu Domenico, d'anni 64, serva.

Totale N. 21

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Romano Braida, vellutaio, con Ida Castellani, sarta — Arturo Cudin, tipografo, con Luigia Bin, sarta — Umberto De Giorgio, falegname, con Luigia Livotti, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Bertossi, carradore, con Caterina Gor, setajuola.

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

Avviso. Somme diverse da darsi a mutuo presso *G. C. Bertoldi.*

Casa d'affittare col 1 maggio p. v. fuori porta Gemona, composta di quattro locali.

Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 4 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	26 ore 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	744.5	746.7	749.1	751.1
Umido relat.	60	54	70	48
Stato di Cielo	cop.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	2	6
Term. centig.	11.6	16.6	12.6	15.2

Temperatura { massima 16.4 / minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario — qualche pioggia.

L'arte del tatuaggio

Il tatuaggio fra le persone civili — Gli artisti del tatuaggio — I metodi moderni.

Pochi certamente sanno che il tatuaggio non è soltanto un barbaro costume di popoli selvaggi, imitato in piccola parte anche nei nostri paesi dalla gente del basso popolo, che ama talvolta incidersi sulla pelle, in segni indelebili, un nome, un cuore, un motto, o un segno cabalistico.

E sarà certamente cagione di meraviglia per molti il sapere che questa strana usanza è abbastanza diffusa tra le persone civili di molti paesi e specialmente d'America e d'Inghilterra, e che a Londra risiede il maestro nell'arte del tatuaggio, un inglese il quale ha inciso dei disegni finissimi e veramente artistici sulla pelle di molte migliaia di suoi compatrioti, fra cui molte persone ricche e alcune perfino appartenenti alla nobiltà, e parecchie centinaia di donne.

Questo artista londinese si chiama Suderland Macdonald. Fu un tempo ufficiale del genio ed ebbe la prima idea di questa strana arte, vedendo i soldati incidersi il *corpo nelle caserme.*

Ed egli, perfezionando quei rozzi lavori, fece del tatuaggio un mestiere, ben proficuo.

Al suo tempo si usavano due soli colori; il turchino cupo e il rosso, il bruno era stato trovato poi dal famoso *tatuatore* giapponese Hori Chyo.

Dopo lunghe e pazienti ricerche, il Macdonald ne scoperse altri due, un azzurro oltremare ed un bellissimo verde, perfettamente innocui, ed ora sta provando sulla sua propria pelle un giallo e un violetto.

La principali difficoltà da superare consistono in ciò, che questi due colori, o non restano nella pelle, oppure divengono *molto* brutti.

Ma col tempo e con la pazienza non è a dubitarsi ch'egli riesca, sicchè tra breve potrà disporre di sette colori e delle loro mescolanze; niente di meno di qualunque artista che dipinge ad olio o all'acquerello.

Come se non bastasse, il Macdonald ha pure inventata e fatta brevettare una macchina elettrica nella quale egli introduce un ago, e con questo stromento egli può operare *cinque o sei volte* più presto di quanto lo faccia il più abile lavoratore con gli aghi ordinari, mentre le linee *riescono molto* più regolari e il dolore è minimo. E' noto che per tracciare segni indelebili sulla pelle, questa viene dapprima incisa o bucata e poi vi s'introduce la sostanza colorante. Il nostro artista, in omaggio alle moderne teorie sul contagio, usa al pari del più esperto medico, un'accuratissima disinfezione degli stromenti da lui adoperati.

Una visita al suo piccolo studio è una cosa interessantissima nel suo genere.

Troviamo un salottino elegantissimo, con tende di seta, comodi divani, sigari sui tavolini, bibite in ghiaccio, luce elettrica. Qua e là *albums* con bellissimi disegni e schizzi di ogni specie, tutti però destinati ad esser copiati col tatuaggio, e dei più belli è riservato il diritto di riproduzione.

Disegni artistici veramente, come quel bel cane da caccia, di cui l'originale adorna il dorso di un signore, molto amante dello *sport*. Un altro ve n'è che si è fatto tatuar tutto dalla testa ai piedi, e c'è da immaginare il tempo e la spesa che avrà richiesta un tal lavoro.

Nè meno interessante di quello di Londra è il gabinetto del *tatuatore* giapponese Chyo, a Yokohama, e i forestieri non mancano di visitarlo, e magari di portarne seco un ricordo visibile e indelebile. Due o tre apprendisti girano per la sala in punta di piedi, sempre attenti a porgere al maestro una boccetta di colore o un ago. Gli aghi sono di avorio, della grossezza di una matita, finemente lavorati, ed hanno in cima una punta di acciaio più o meno grossa a seconda del lavoro. Quelli per i contorni sono più sottili; gli altri servono per le ombreggiature. Questi graziosi apparati di tortura non fanno toppo male; sembra appena appena di di essere leggermente graffiati. Del resto l'operatore tiene una elegante siringa d'argento con la quale può iniettare qualche sostanza che rende insensibile la pelle a chi l'ha troppo delicata.

Uno dei più belli lavori di questo artista giapponese è una lucertola incisa sulla fronte di un suo allievo, tanto vera da credere di prenderla in mano.

In *un museo* di Nuova York si esponevano marito e moglie De Burgh; lui portava sul dorso l'*Ultima cena*, il quadro di Leonardo da Vinci, e lei il *Calvario* e non si può descrivere con quale delicatezza, con che finezza di lavoro, con che perfetta ombreggiatura fossero ritratte quelle scene, nelle quali ogni fisonomia aveva la sua espressione particolare.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Albania e l'Italia.

Roma 26 — Notizie dall'Albania recano che si sono formati tre partiti in quella provincia turca: l'uno, il più potente, per l'indipendenza assoluta dell'Albania, l'altro per l'annessione all'Austria, il terzo per l'annessione o protettorato italiano.

Quest'ultimo non trova alcun appoggio presso il Governo italiano e i suoi rappresentanti.

Alleanza balcanica.

Roma 26 — Serbia, Bulgaria e Montenegro firmarono una triplice alleanza difensiva.

Determinarono pure i sistemi per la difesa dei rispettivi connazionali soggetti all'Austria o alla Turchia.

Variazioni nella triplice.

Roma 26 — Gli ultimi colloqui fra gli imperatori d'Austria e di Germania e quelli che seguiranno collo Czar, ricondurranno alla vecchia triplice di quei tre imperatori.

La nuova triplice si affermerà nella questione orientale, avocando a sè la spartizione dell'impero turco. L'Austria si assicurerà la marcia su Salonicco.

Dell'Italia nessuno parla.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 24 aprile 1897.

Venezia	78	3	37	87	80
Bari	26	11	78	28	49
Firenze	45	81	7	80	84
Milano	48	74	25	15	51
Napoli	23	18	14	65	49
Palermo	62	87	28	78	59
Roma	89	19	55	87	31
Torino	5	52	65	59	62

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 24 aprile 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	» »	10.—	a 11.—
Cinquantino	» »	9.—	a 9.75
Bastardone	» »	—.—	a —.—
Giallonino	» »	—.—	a —.—
Avena	» »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» »	—.—	a —.—
Castagne	» »	—.—	a —.—
Giallone	» »	—.—	a —.—
Segala	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	12.—	a 14.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.40	a 6.85
Fieno dell'alta II. »	» »	5.80	a 6.35
Fieno della bassa I. »	» »	4.80	a 5.35
Fieno della bassa II. »	» »	4.50	a 4.70
Paglia da lettiera	» »	3.20	a 3.65
Medica	» »	5.70	a 6.85

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.—	a 2.10
» in stanga	» »	1.80	a 1.90
Carbone di legna I qual.	» »	6.80	a 6.90
» » II »	» »	6.50	a 6.70

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a 1.35
Galline	» »	1.05	a 1.20
Polli	» »	1.10	a 1.25
Polli d'india maschi	» »	1.10	a 1.20
» femmine	» »	1.20	a 1.25
Oche	» »	1.10	a 1.15
Anitre	» »	1.10	a 1.15

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.—	a 2.25
Burro del monte	» »	.—	a .—
Formaggio (del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.60	a 0.65
Pomi di terra	» »	5.—	a 6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 26 aprile 1897.

Rendita	apr. 24	apr. 26
Ital. 5 % contanti	94.40	94.40
» fine mese	94.50	94.65
Detta 4 1/2 ex coupons »	104.60	104.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.1/2	302.1/2
» 3 % Italiane ex coup.	296 1/4	296 1/4
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	467.—
» » » 4 1/2	493.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	700 —	699.—
» di Udine	120.	120 —
» Popolare Friulana	125.—	125 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Mer'lion. ex coup.	662 1/2	663.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	506 —
Cambi e valute		
Francia . . . . . chèque	105 90	105.80
Germania »	130 95	130.45
Londra »	26 60	26.61
Austria Banconote »	222 —	221.3/4
Corone »	111.—	110.3/4
Napoleoni »	21.12	21.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.72	89.1/4

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.95**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peizani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.43	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.55
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	16.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.35	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.31	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.09	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.36
R. A. 8.—	19.52	8.10	S. T. 19.35

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediente un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero, nelle leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Iderata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «*Friuli*» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO,** dà tutti i giorni con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. Senatore Semmola scrive:

«Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e Deposito Bilancie Pesi e Misure dalla via Daniele Manin in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Giov. Batt. Schiavi.

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi ***proveniente direttamente da Graz.***

Con questo sistema la birra non si altera, ***si mantiene limpida per molti mesi*** **ed è** ***molto più forte e resistente*** **delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.**

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica ***Fratelli Reininghaus*** **di Steinfeld-Graz sig. FERNANDO GROSSER, Casa Leskovic fuori Porta Aquileja, UDINE.**

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco